A PIETRA

Convegno di sindaci

Per la difesa dei cantieri navali - C'è la crisi, nonostante le commesse per 22 miliardi fino al 1975

(Dal nostro corrispondente) Pietra Ligure, 2 febbraio.

(s. d.) I sindaci di undici centri della provincia hanno formato una lega ideale in difesa delle future sorti dei cantieri navali di Pietra Ligure. Alla riunione, svoltasi ieri sera a Palazzo Golli, erano presenti i rappresentanti dei comuni di Pietra Ligure, Loano, Finale Ligure, Borgio Verezzi, Tovo San Giacomo, Borghetto Santo Spirito, Toirano, Balestrino, Bardineto, Giustenice, Magliolo e Boissano, dei lavoratori del cantiere e della federazione provinciale dei metalmeccanici.

Il sindaco di Pietra Ligure, ragionier Andrea Rembado, ha svolto una relazione in merito agli incontri da lui avuti nei giorni scorsi a Roma con i ministeri dell'Industria e della Marina mercantile in rapporto alla critica situazione dell'azienda pietrese.

Rembado ha riferito di essersi incontrato col ministro dell'Industria, onorevole Ferri, alla presenza dei parlamentari liguri Russo, Bemporad e Nobernasco, ed ha riferito dello stupore manifestato dal ministro sulle condizioni dei cantieri, dai quali in tre anni sono stati varati 14 natanti e che hanno commesse per 22 miliardi sino a tutto il 1975.

A questo proposito Ferri ha auspicato un incontro con i dirigenti l'industria navale. Anche il ministero della Marina mercantile ha chiesto una documentazione sulle vicende dei cantieri navali di Pietra Ligure.

Il sindacalista Ricino è quindi intervenuto per ricordare che «se si vuole evitare l'irreparabile dramma di un fallimento occorrono scelte precise». Il sindaco di Loano, Rembado, ha accennato l'eventualità di una gestione pubblica dell'azienda; l'assessore Massero di Finale Ligure ha proposto la formulazione di un ordine del giorno.

Nel documento si prende atto «dell'asserita buona volontà ministeriale», si rileva «l'esistenza di ... perplessità sulla possibilità di ottenere in breve tempo i finanziamenti richiesti dall'azienda» e si constata che «il cantiere ha in sé tutte le prerogative indispensabili per una valida funzionalità e la possibilità di assicurare il livello occupazionale alle attuali maestranze ed incentivarlo con l'assunzione di altri lavoratori, così da elevare la media giornaliera alle 550 unità circa, cifra che rispecchia il giusto rapporto fra livello occupazionale e produttività, intesa sulla base di 450 tonnellate mensili».

L'ordine del giorno, preso atto dell'incondizionata solidarietà manifestata ai lavoratori del cantiere da parte dei rappresentanti dei comuni intervenuti, «richiama sul problema cantieristico di Pietra Ligure l'attenzione della Regione Liguria, con esplicito invito a voler intervenire con la dovuta energia e la necessaria urgenza».

Lo stesso concetto è ribadito in una nota diffusa dal consiglio di fabbrica.

Albenga: sopralluogo per spostare la ferrovia

Albenga, 2 febbraio.

(g. m.) L'assessore regionale ingegnere Ferrari e tecnici delle ferrovie hanno svolto un sopralluogo nella pianura alle spalle dell'abitato per valutare le possibili soluzioni dello spostamento a monte del tracciato della strada ferrata. Li hanno accompagnati il sindaco, Alessandro Marengo, il vice sindaco, professor Renato Casalio, e l'ingegnere Luciano Grandini, uno dei progettisti del piano regolatore recentemente adottato e che è incaricato di tracciare negli elaborati tecnici il nuovo tracciato della ferrovia.

Lo spostamento dei binari è un fattore determinante nello sviluppo della città e il definitivo assetto urbanistico di Albenga è condizionato dalla soluzione che si intenderà adottare per la ferrovia. Si tratta perciò di un problema vitale ed urgente.

L'incontro tra l'assessore regionale, tecnici delle ferrovie e gli amministratori comunali è stato molto riservato, ma si presume siano stati esaminati due aspetti del problema: in primo luogo un tracciato proposto dalle ferrovie all'altezza della caserma Turinetto, che sarebbe però ostacolato dal sorgere di numerose case rurali nella fascia verso Ceriale.

In alternativa, quello caldeggiato dal Comune, più facile da realizzarsi in quanto verrebbe in parte sistemato nella zona di rispetto del cimitero di Leca. Il secondo argomento riguarda la soluzione tecnica per l'attraversamento della pianura.

Venti quintali di sangue donati nel 1972 dalla sezione dell'Avis

A Savona - L'associazione (3000 iscritti) si trova però in difficoltà - Manca una sede per il nuovo centro - "Nessuno ci aiuta — dice il presidente — se saremo costretti a smobilitare, la colpa non sarà stata nostra" - La "concorrenza" degli ospedali e il pericolo del "mercato nero"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 febbraio.

Si estenderà anche a Savona la piaga del «mercato nero» del sangue? Il pericolo esiste. Ma per ora è lontano. Per evitarlo è sufficiente trovare un locale, adeguato alle necessità e corrispondente alle norme di legge, dove trasferire il centro trasfusionale dell'Avis oggi funzionante in locali che stanno per essere dichiarati «fuori legge». «Siamo in una fase veramente critica — afferma il presidente provinciale dell'Associazione volontari del sangue, Ezio Fabri — non vogliamo declinare le responsabilità ma vogliamo che si sappia che se dovessimo sospendere la nostra attività la colpa non potrà esserci addebitata».

Recentemente è entrato in vigore il nuovo regolamento per la disciplina del prelievo, della 'tipizzazione', conservazione e trasfusione del sangue. Elenca, minuziosamente, quali debbono essere le caratteristiche, anche ambientali, dei centri trasfusionali. Secondo tale regolamento il centro dell'Avis potrà proseguire nella sua attività solo se entro il gennaio del 1974 si trasferirà in una sede più ampia. «Sono anni — sottolinea il presidente — che prospettiamo alle autorità questo problema. Purtroppo il sindaco non ha potuto mantenere fede ad un impegno assunto tempo fa, perché gli è venuto a mancare l'appoggio degli altri enti savonesi. La nostra non è una attività speculativa, ai donatori del sangue non viene corrisposto alcun compenso e ciò che facciamo lo facciamo nell'esclusivo interesse della comunità, per un sentimento profondo di solidarietà umana nei confronti di chi soffre. In questi anni — aggiunge — abbiamo assicurato a tutti gli ospedali della provincia, alle cliniche ed ai privati tutto il sangue che ci è stato richiesto. Abbiamo risposto anche agli appelli provenienti non solo dagli altri centri liguri ma anche da altre regioni e quindi non riusciamo a comprendere questo disinteresse per l'Avis».

Nel 1972 il centro di Savona ha fornito 8144 flaconi, pari a quasi 20 quintali di sangue. 4500 flaconi sono andati al Santa Corona di Pietra Ligure e 3166 al San Paolo. Poi vengono il «Ruffini San Biagio» di Finale, il «Santa Maria di Misericordia» di Albenga, il «San Giuseppe» di Millesimo e quindi le cliniche ed i privati.

L'Avis, il prossimo anno, celebrerà il quarantesimo anno di vita. In questo quasi mezzo secolo di attività è sempre stata sola, in tutta la provincia. Ora, invece, è scoppiato il «boom» dei centri trasfusionali. In questi giorni, infatti, l'ospedale «S. Paolo», il «Santa Corona», gli ospedali di Finale e di Albenga hanno chiesto alla regione l'autorizzazione ad istituire centri trasfusionali. Se l'autorizzazione fosse concessa significherebbe la fine dell'Avis e la dispersione di un «patrimonio» umano di donatori. La legge prescrive che gli ospedali provinciali, come quello di Savona, debbano essere dotati di centro trasfusionale e gli ospedali di zona di servizi trasfusionali; nello stesso tempo però essa dà facoltà agli ospedali di avvalersi dei centri o delle emoteche già esistenti.

«I nostri donatori, qua all'Avis, si sentono qualcuno; se dovessero andare di centri ospedalieri — afferma il presidente — *diventerebbero dei numeri e finirebbero con il rinunciare a proseguire in questa loro generosa attività. Gli ospedali dovrebbero rivolgersi ai familiari dei degenti».*

C'è anche un problema di costi. Oggi, secondo la tariffa stabilita dal medico provinciale, gli ospedali, le cliniche, i privati versano all'Avis sei mila lire ogni flacone. La cifra non copre le spese. E' stato chiesto un aggiornamento. Ma se ogni ospedale dovesse avere il suo centro, il costo salirebbe in modo spaventoso. «I *centri trasfusionali ospedalieri* — osserva Fabri — *sono considerati vere e proprie "divisioni": dovranno avere un primario, due aiuti, personale infermieristico e tecnici di laboratorio. Questo porterà inevitabilmente alle stelle il costo di ogni flacone (qualcuno già parla di 40-50 mila lire)».*

Potrà, questo, favorire il sorgere del mercato nero del sangue? A questa domanda non rispondono né sì, né no. «*Presso il nostro centro* — rileva però Fabri — *le spese sono ridotte all'essenziale. L'Avis, con i suoi 3146 donatori effettivi è in grado di fornire a tutti, tutto il sangue necessario, senza richiedere nulla di più oltre alla tariffa fissata dal medico provinciale».*

Nicolò Siri

Studiano i problemi del traffico

Savona. Il prefetto, dottor Aldo Prisciotta, ha insediato la commissione del traffico. Il nuovo organismo ha il compito di studiare l'assetto del movimento veicolare e pedonale nelle zone urbane ed adiacenti, fornire suggerimenti, per eventuali modifiche, indicare le zone di silenzio da attuare e le zone pedonali. L'iniziativa rientra in un vasto programma, che abbraccia anche altri importanti settori della vita savonese, allo scopo di migliorare le condizioni residenziali e soprattutto per ovviare ai gravi problemi più volte riscontrati lo scorso anno durante la stagione turistica (Telefoto)

Gli abitanti del quartiere le contestano

Savona: ancora polemiche sulle case della "Gescal"

Una rappresentanza si recherà martedì a Roma per chiedere la sospensione dei lavori e il trasferimento dei due fabbricati in altra località

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 febbraio.

Non ancora risolto il problema delle due case Gescal che stanno sorgendo in piazzale Moroni e delle quali gli abitanti del quartiere contestano l'ubicazione. La questione è stata nuovamente discussa durante una riunione svoltasi nel palazzo comunale ed alla quale hanno partecipato il sindaco, Zanelli, l'assessore alle finanze, Rebuffello, l'assessore ai lavori pubblici, Taramasso, il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Pignocca, il direttore dei lavori, architetto Nino Gaggero, e rappresentanti del consiglio di quartiere.

E' stato deciso che una rappresentanza dei tre organismi si rechi a Roma martedì prossimo per chiedere alla Gescal la sospensione dei lavori e il trasferimento dei due fabbricati in altra località. «Siamo d'accordo — ha detto Zanelli — *nella constatazione che si sta costruendo in un posto non idoneo sia perché si viene ad occupare un'area che potrebbe essere destinata, con altra, a zona verde, sia perché si soffoca il sottostante edificio delle elementari».*

Nel frattempo, però, i lavori proseguono e sino ad oggi si è costruito per trenta milioni su una spesa complessiva di circa 220 milioni. Che a piazzale Moroni si sia costruito troppo e male, che i servizi e le zone verdi siano carenti al massimo, è un fatto che nessuno può smentire. Ma il problema, evidentemente, non si può risolvere a posteriori quando cioè tutto è già compromesso.

E' vero che si deve tentare di salvare il salvabile ma è anche vero che la licenza edilizia per i due fabbricati è stata rilasciata nel 1968, che è stata rinnovata la scorsa estate e che a dicembre, dopo sei gare andate deserte, i fabbricati hanno potuto essere appaltati ed i lavori avere inizio. Dinnanzi a questi dati c'è dunque da chiedersi per quale motivo l'amministrazione comunale abbia rilasciato la licenza ed autorizzato, recentemente, anche una variante.

E' chiaro che a piazzale Moroni la situazione non è peggiorata da un giorno all'altro e che le carenze di oggi sono quelle di ieri, ma non è altrettanto chiaro perché si è atteso che i lavori iniziassero per dare corso ad una tale azione di verifica. Perché non si è proceduto prima ad un riesame del problema tenuto conto che già nel 1969/70 il consiglio di quartiere aveva espresso la sua opposizione a tale progetto?

Abbiamo scritto che sino ad oggi sono già stati spesi una trentina di milioni (in aumento giorno per giorno): dobbiamo aggiungere che diventerebbero soldi spesi male se si dovesse decidere di spostare altrove i due edifici anche se gli amministratori comunali sostengono che quanto sinora costruito riguarda soltanto lavori di contenimento e di sistemazione del terreno; ossia opere che prima o poi, anche senza i due edifici Gescal, si sarebbero dovute egualmente realizzare. Ma ci sono altri rischi. «Intanto — sostiene il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Osvaldo Pignocca — *difficilmente la Gescal potrà accettare la proposta di spostare gli edifici. In secondo luogo si rischia di perdere non solo il finanziamento per le due case ma anche quello di 506 milioni già assegnato all'istituto per edifici da costruire nel territorio del comune di Savona. Le difficoltà per reperire delle aree sono enormi e quindi dinnanzi a simili altri ostacoli (i palazzi da costruire erano inizialmente sette e sono stati poi ridotti a due) la Gescal potrebbe anche rivedere i suoi programmi per Savona».*

Prosegue Pignocca: «*Poi ci sono numerosi altri problemi da risolvere che rendono sempre problematica la costruzione di case: ad esempio, alla fine di dicembre, abbiamo appaltato due edifici che debbono sorgere a "Chiappino" ma i lavori non sono iniziati perché manca ancora ogni possibilità di accesso all'area. Il che è di competenza del Comune». «Per ritornare alle due case* — osserva Pignocca — *uno spostamento comporterebbe un rinvio di almeno cinque o sei mesi e spese non indifferenti che dovrebbero essere sostenute dalla civica amministrazione; infine tramonterebbe del tutto la possibilità di sistemare a verde ed a spese della Gescal (circa 30 milioni) la restante area, che è di quasi 5 mila mq».* **n. s.**

Osvaldo Pignocca

Dalla Montedison

Precisati gli impegni per l'"Ape"

Sarà realizzato a Vado uno stabilimento per fibre vetrose - Chiesti allo Stato ventitré miliardi

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 febbraio.

(n. s.) Lo stabilimento per le fibre vetrose, sostitutivo dell'Ape di Vado Ligure, si farà. La conferma è venuta dall'incontro ufficioso che i parlamentari savonesi hanno avuto, a Roma, con i dirigenti della Montedison. Sui risultati del colloquio non si hanno particolari (anche perché su di essi viene mantenuto il riserbo) ma si sa, con certezza, che il gruppo ha riconfermato tutti i suoi impegni per quanto riguarda la riconversione dello stabilimento vadese.

Si costituirà, cioè, un moderno impianto per la fabbricazione di fibre vetrose e, gradualmente, si provvederà alla riassunzione di tutto il personale dell'Ape che da 8 mesi è in cassa integrazione guadagni.

Nel frattempo, mentre diversi lavoratori potranno già essere impiegati nella costruzione dello stabilimento, altri verranno avviati a corsi di riqualificazione.

Per quanto riguarda l'inizio dei lavori tutto è legato alla concessione, da parte dello Stato del finanziamento che verrà richiesto dalla Montedison e che si aggirerà sui 23 miliardi.

A Bardineto la mostra dell'Alta Val Bormida

Millesimo, 2 febbraio.

(b. b.) Bardineto è stato designato quale nuova sede della mostra-mercato dell'Alta Val Bormida. Negli scorsi anni la mostra è stata allestita a Millesimo e successivamente a Bormida.

La manifestazione è una rassegna della vita socio-economica del comprensorio montano e per sette giorni, tale è la sua durata, diventa luogo d'incontro e di contrattazioni commerciali tra le più importanti industrie della zona.

Venne condannato a due anni dai giudici savonesi

Nuovo processo allo "007" di Taggia bloccato dalla stradale con la droga

Fu processato in stato di "irreperibilità" - Il difensore ritiene nullo il procedimento - Gli agenti trovarono sulla sua auto l'hashish che aveva acquistato per smascherare, su suggerimento dei carabinieri, un "racket" genovese - Non fu creduto e venne rinviato a giudizio

Savona, 2 febbraio.

Sarà riesaminato, lunedì 12 febbraio, dal tribunale di Savona il caso di uno «007» al servizio dei carabinieri che, trovato in possesso di un grammo e mezzo di hashish — acquistato con i soldi che i carabinieri stessi gli avevano messo a disposizione per smascherare un racket genovese di trafficanti di droga — fu condannato in contumacia, il 6 novembre scorso, a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Quel giorno, l'agente «provocatore», Claudio Franchini, 23 anni, rappresentante di commercio, venne giudicato «*in stato di irreperibilità*». Secondo l'accusa, aveva eluso un ordine di cattura spiccato nel giugno del '72.

Il decreto di irreperibilità era stato emesso l'11 ottobre '72. Pochi giorni dopo, il 14 ottobre, i carabinieri di Arma di Taggia, dove il Franchini aveva per lungo tempo abitato, accertarono che si era trasferito a Conegliano Veneto (Treviso) con il padre e la madre. «*Franchini* — sostiene il difensore, avvocato Signorile — *ignorava l'esistenza del mandato di cattura e quindi non si può parlare di latitanza; inoltre era facilmente rintracciabile, ma non furono svolte le necessarie ricerche».*

Conclusione: depositata la sentenza, il successivo 7 dicembre la procura della Repubblica di Savona emise ordine di carcerazione nei confronti del giovane, ed il 15 dicembre, i carabinieri di Conegliano lo arrestarono in attesa del processo di appello. Il difensore — sostenendo che il giudizio doveva essere ripetuto — si è opposto all'ordine di carcerazione. La sua istanza sarà esaminata dal tribunale, tra dieci giorni.

Franchini fu fermato, il 2 ottobre 1971 da una pattuglia della polizia stradale, per eccesso di velocità, mentre, al volante di una «Fiat 125» che i carabinieri di Arma di Taggia gli avevano affidato, stava facendo ritorno ad Imperia dopo aver acquistato, a Genova, un piccolo quantitativo di droga (1,67 grammi di canapa indiana). Con lui, sull'auto, si trovava un giovane imperiese, Giorgio Borgna, di 27 anni — sospettato dai carabinieri di essere implicato in un vasto traffico di stupefacenti nella zona di Sanremo — il quale, nelle intenzioni degli investigatori dell'Arma, avrebbe dovuto mettere in contatto Franchini con il «racket» genovese.

Borgna, arrestato e giudicato il 6 novembre, per concorso in acquisto e detenzione di sostanze stupefacenti, fu assolto ed immediatamente liberato: ma aveva già trascorso tredici mesi di carcere preventivo. Franchini, invece, uscito di prigione cinque giorni dopo l'arresto (a suo favore avevano testimoniato i carabinieri che gli affidarono quell'incarico «speciale») si allontanò successivamente dalla Liguria e risultò irreperibile allorché il giudice istruttore, Vincenzo Ferro, contestò anche a lui la detenzione e l'acquisto di hashish. **s. d. a.**

Fratelli di Borghetto arrestati per rapina

Borghetto S. Spirito, 2 febbraio.

(g. m.) Due fratelli, Antonio e Carmelo Barbieri, di 22 e 18 anni, residenti a Borghetto, condominio S. Antonio, sono stati arrestati dalla squadra di polizia giudiziaria del maresciallo Stefani, in collaborazione con i militari di Loano, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Savona. Sui due giovani, più noti con i soprannomi di «Sculoietta» e «Messinese», grava la duplice accusa di furto aggravato in un cantiere edile e in un alloggio e rapina impropria ai danni di una coppia di coniugi, Salvatore e Renata Pugliesi, residenti a Ceriale in via Romana 115.

I coniugi Puglisi, vennero aggrediti, nell'ingresso di casa, dagli sconosciuti che la sera del 15 gennaio commisero un furto nel loro appartamento. Erano anche riusciti a bloccare e consegnare ai carabinieri uno degli aggressori, il diciottenne Giuseppe Micalizzi, benzinaio, residente a Pietra Ligure, il quale era stato arrestato.

Dopo le indagini, svolte dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, pare che i fratelli Barbieri siano stati complici del Micalizzi nell'aggressione di Ceriale.

SAVONA — Nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, scioperi si sono avuti stamane all'Italsider, ai Cantieri Campanella, alla Magrini, agli stabilimenti di Albisola Mare e di Vado.

Rubati gioielli per diversi milioni

Furto in pieno giorno in oreficeria a Diano

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 2 febbraio.

(b.s.) Gioielli, per alcuni milioni di lire, sono stati rubati in pieno giorno a Diano Marina ai danni della oreficeria Adele Realino, nella centralissima via Genova. Nell'intervallo di chiusura, fra le 13 e le 15,30, i ladri muniti di chiavi false, sono entrati nel negozio e si sono impadroniti rapidamente di alcuni plateau nei quali erano esposti i «pezzi» migliori.

Il furto è stato scoperto all'ora di riapertura: l'entità precisa dei danni non è ancora stata stabilita essendo in corso l'inventario. Secondo una prima ricostruzione i ladri, che dovevano essere almeno due, sono giunti davanti al negozio in auto. Mentre uno teneva la vettura in moto, l'altro ha fatto il colpo.

Il furto ha molte analogie con un altro compiuto, mesi or sono, ai danni di un'altra oreficeria di Diano Marina, in Borgo Paradiso.

IMPERIA — Il consigliere comunale Maurizio Oneglio ha presentato al sindaco una interpellanza per conoscere «quando avranno inizio i lavori di costruzione della fognatura di via Scarincio ad Imperia». L'interpellanza, spiega il consigliere Oneglio, è stata fatta essendo pervenute preoccupanti notizie di un nuovo rinvio dell'opera che dovrebbe dare finalmente al porto di Porto Maurizio acque pulite e non più inquinate».

Per i fumi di una industria

A Bragno protestano "Aria irrespirabile"

L'Amministrazione provinciale ha inviato una stazione mobile per rilevare il tasso di inquinamento

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 2 febbraio.

(b. b.) L'inquinamento atmosferico provocato, a giudizio dei cittadini di Bragno e delle maestranze del vicino stabilimento della «Cokitalia», dall'acciaieria «Elettrosiderurgico», è oggetto di un'aspra polemica. Lo stabilimento contestato produce speciali laminati di acciaio per la cui lavorazione viene utilizzata una notevole quantità di pirite e di carbone coke. La combustione di questi prodotti provoca nubi di anidride solforosa che, affermano gli abitanti della frazione Bragno (dove sorge lo stabilimento) e i responsabili del comitato di fabbrica della Cokitalia, «*provoca irritazioni agli occhi e difficoltà alle vie respiratorie*».

Il complesso «Elettrosiderurgico» contestato dispone di tre altoforni, di cui uno solo al momento in funzione. Il personale necessario per la massima potenzialità produttiva è di circa 150 unità. Lo stabilimento dispone di un impianto anti inquinamento che convoglia i fumi nocivi in un unico apparato depuratore costruito con le caratteristiche stabilite dalla legge: mancano però i filtri destinati a depurare le esalazioni e le scorie nocive. «*Ritardi di forniture e burocratici* — afferma l'ingegner Piccardo, titolare dell'"Elettrosiderurgico" — *non ci hanno permesso di installare i filtri, tuttavia è solo questione di giorni e l'impianto sarà in piena efficienza».*

Da alcuni giorni una unità radiomobile dell'amministrazione provinciale sta controllando il tasso di inquinamento; i risultati sono coperti dal segreto d'ufficio.

FARMACIE DI TURNO

Di turno oggi dalle 12.30 alle 20 — Genova - Centro: XX Settembre, via XX Settembre 182 r; Nuova, via San Vincenzo 148 r; Caputo, salita S. Caterina 24 r; S. Bartolomeo, scalinata S. Bartolomeo 3 r; Antica della Maddalena, piazza della Maddalena 16 r; Del Duomo, piazza San Lorenzo 48 r; Della Marina, via Madre di Dio 63 r. — Principe - Di Negro: Mosini, via Gramsci 47 r; N.S. della Salute, via Bologna 92 r. — Cornigliano e Monte: S. Ugo, via S. Ugo 3 r. — Tommaseo: Squeri, corso Torino 1 r; Croce Bianca, via Montesuello 4 r. — Albaro: S. Giorgio, via De Gasperi 24 r. — S. Martino - Borgoratti: S. Raffaele, corso A. Gastaldi 201 r. — S. Fruttuoso: Dell'Aquila, via F. Giacometti 30 r. — Marassi: Orsini, via Bonifacio 13 r; La Farmaceutica, via Canevari 121 r. — Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 234 r. — Sestri - Quarto: S. Giorgio, via De Gasperi 24 r. — Sampierdarena: Cantore, via Cantore 31 r; Centrale Pizzorni, via S. Canzio 47 r.

Di turno dalle 15.30 alle 20 — Genova - Centro: De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; Universale, via Garibaldi 24 r; Giusti, via Assarotti 30 r; Pitella, via Casaccio di Curto 37 r; Cavour, piazza Cavour 32. — Cornigliano: Gianelli, via Innocenzo IV 13 r. — Principe: Principe, via Lagaccio 28 r; Costanzi, via Balbi 101 r. — Cinque Valli e Monte: S. Anna, piazza S. Anna 8 r; S. Barnaba, corso Dogali 30 r. — Tommaseo: Gherzi, corso Buenos Aires 74 r. — Albaro: Benvenuto, via Albaro 19 r. — S. Martino - Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 135 r. — S. Fruttuoso: Unione Farmaceutica dottor Maggio, via G. Torti 2 r. — Marassi - Quezzi: Marassi, via Canevari 283 r; Popolare, largo Merlo 261 r. — Val Bisagno: S. Gottardo, via Piacenza 221 r; S. Sebastiano, via Piacenza 161 r; N.S. Assunta, via Molassana 90 r. — Sampierdarena: Riva, via Ghiglione 3 r; S. Gaetano, via C. Rolando 54 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; De Ferrari, piazza De Ferrari 34 r; Caliana, vico Casana 22 r; Bonanni, via Corsica 17 r; Genovese, corso Torino 40 r; Gherzi, corso Buenos Aires 74 r; Europa, corso Europa 676; Orsini, via Bonifacio 13 r; S. Sebastiano, via Piacenza 161 r; Orsini, via Napoli 177 r.

Taccuino del lettore

CHIAVARI — Podestà, piazza Mazzini. LAVAGNA — Rossi, via Cavour. RAPALLO — Internazionale, via Libertà 14. S. MARGHERITA LIGURE — Machi Brizzi, via Palestro. CAMOGLI — Aniola, via della Repubblica. SAVONA — Boil, via Luigi Corsi 69/2; Pescetto, via Paleocapa 3/2 (Torretta); Ferniola, via Boves 19/2; Zolino, via Marchese 15/2. CAIRO M. — Rodino, via Forneri 15. MILLESIMO — Ciciliotti, piazza Italia. VARAZZE — Mendaro, via Mameli. SPOTORNO — Mameli, via Aurelia. FINALE LIGURE — Ricciardi, via Barrili. BORGIO VEREZZI — Concordia, via Matteotti. PIETRA L. — Tosi, via Garibaldi. LOANO — Nuova, piazza Palestro. ALBENGA — Comunale, via Martiri Libertà; Ossola, frazione Leca. ALASSIO — Comunale, via Da Vinci 10. LAIGUEGLIA — Ferraris, piazza Garibaldi 1. ANDORA — Leucolo, piazza Doria. IMPERIA — Massabò, via Cascione 146; Capo Villa, piazza Dante 33. DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma. SANREMO — Centrale, via Matteotti 190 (anche notturna). BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 76. VENTIMIGLIA — Lazzareti.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 80.600 (80.400); Invest 4240 (4230); Sipi 2130 (2125); Ind. Agricole 1130 (1410); Generali 64.700 (65.300); Ras 80.000 (81.150); Nav. Alta Italia 4725 (4730); Alitalia priv. 900 (900); Viscosa 1180 (1190); Viscosa priv. 800 (810); Italsider 420 (418); Ansaldo 600 (600); Fiat 2205 (2220); Fiat priv. 1695 (1695); Olivetti 1509 (1509); Olivetti priv. 1055 (1100); Eridania 2030 (2025); Ind. Zuccheri 2350 (2350); Romana Zuccheri 400 (400); Zucch. Sermide 350 (350); Esaro. Molini 405 (430); Mira Lanza 37.350 (37.700); Italgas 905 (880); Anic 675 (675); Rinascente 903 (900); Aeds 4150 (4150); Pirelli SpA 958 (975).

MERCATI

SANREMO — Rose piena aria: Grisby extra 2500, prima 1500-2000; Koburg extra 800-1500; Gross su Koburg prima 500-800. Rose di serra: Baccara extra 4000-4500, prima 3000-3500; Lara 4000-5000; Lara prima 3500-3500; Regina extra 3500-4000; Romantica extra 3000-4000, prima 2000-2500; Super Star extra 3000-4000; Super Star prima 2500; Ardore 3500-4000; Carina 3000-3500; Cobura 1500-1800; Maria 4000-4500; Sonia 4000-4500; Corte varie 3000-3500; Nordia-Prominent extra 2000-2500; Blackmore 1000-1500; Carol 1000-1200; Nordia-Zorina 1000-1500; Mini-Every-Gold 1500-1800; Generale 500-600. Garofani: Sim bianco 4000-4500; Sim diversi 4000-4500; Sim pregiati 4500; Bianchi comuni 3000-3500; Bianchi pregiati 500-600; Rosa comuni 3000-3500; Rosa pregiati 5000-6000; Rosa correnti 3000-3500; Rosa pregiati 5000-6000; Gialli diversi 3000-3500. Altre varietà 3000-3500; Varietà pregiate 3000-3600; Gambini 2500-3000; Gialli pregiati 4000-4500. Foglie e fronde: Asparagus Plumosus 1700-1800; Asparagus Sprengeri 1100; Phoenix 100-120; Chamaerops 40-50. Altri fiori: Acacia Mimosa comune 100-800; Acacia Mimosa extra 1000-1200; Ageratum prima 400-500; Anemoni extra 300-350; Calendula 250-300; Calla Aetiopica extra 1800-2000.

NOTIZIE IN BREVE

Fiere e mercati oggi a: Alassio, Mallare, Piana Crixia, Pietra Ligure, Varazze, Imperia, Pigna, Sanremo, Taggia, Santo Stefano d'Aveto, Sestri Levante, Deiva Marina, Lerici, Santa Stefania Magra.

Il dott. Attilio Ammassia è il nuovo direttore dell'Unione industriali di Savona. Succede al dott. Leopoldo Fabretti.

A Savona alla galleria d'arte Sant'Andrea espone il genovese Giovanni Solari; alla «Erro Doria» è personale di Rodolfo Vinone.

La Camera di commercio di Imperia ha diramato il listino prezzi dell'olio: extra vergine di oliva 830-870; sopraffino vergine 770-800; fino vergine 695-730; vergine 660-710; rettificato 700-710; di sansa rettificato 495-500; di oliva lampante 595-600; di semi di arachide 375-380; di semi vari 305-310.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria venti settentrionali tra moderati e forti, cielo irregolarmente nuvoloso; su Mar Ligure venti nord-orientali forza 4-5, con qualche rinforzo di burrasca fino a 7-8, cielo in prevalenza nuvoloso, con qualche addensamento anche temporalesco, visibilità buona, mari in prevalenza mossi o molto mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: graduale miglioramento.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo coperto, vento da nord a nord-est 14 nodi, visibilità 20 chilometri, mare poco mosso, temperatura 10 gradi, pressione 1016,4 millibar in aumento.
Capo Mele: coperto, vento nord-nord-est 22 nodi, visibilità 20 chilometri, mare molto mosso, temperatura 8 gradi.
Isola Palmaria: coperto, vento nord-est 18 nodi, visibilità 20 chilometri.
(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

All'esame i problemi della zona Alpi Marittime

I rapporti Imperia-Piemonte Domani un convegno a Ormea

Interverranno i presidenti della Provincia del Ponente ligure e di Cuneo - In discussione la "superstrada" che eliminerà i valichi del Colle San Bartolomeo e del Nava. Sarà discusso anche un piano per una razionale utilizzazione delle risorse idriche

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 2 febbraio.

Un importante convegno economico, ligure-piemontese, sarà tenuto domenica ad Ormea, per iniziativa del sindaco geometra Nello Dolla. Nella sala consiliare del Comune, sotto la presidenza del senatore Giuseppe Pella, sarà trattato il tema *«Collegamenti fra la Riviera di Ponente ed il sud-Piemonte: problemi e prospettive nel quadro della superstrada Imperia-Ormea».* Le relazioni introduttive saranno tenute dai presidenti delle due amministrazioni provinciali interessate, commendator Manfredo Manfredi, per Imperia e professor Mario Martini per Cuneo. Saranno anche illustrati i dati tecnici principali della superstrada Imperia-Ormea, già realizzata in parte, che eliminerà i difficili valichi del colle San Bartolomeo e del Col di Nava.

Il sindaco di Ormea nel diramare gli inviti al convegno (al quale prenderanno parte molti parlamentari ed esponenti pubblici delle due province) ha fatto alcune dichiarazioni. *«Tutto il territorio che possiamo definire delle Alpi Marittime liguri* — ha detto Dolla — *ha le caratteristiche per un rilancio economico, anche a breve scadenza. Soffre però per la mancanza di una programmazione qualificata e qualificante».* In particolare il sindaco Dolla lamenta una *«linea di frattura»* lungo i confini delle due regioni. *«A tale frattura* — argomenta — *si può ovviare con la programmazione delle regioni Liguria e Piemonte, a livello di concreta integrazione dei rispettivi programmi».*

E' stato osservato che questa impostazione, a vasto respiro, del sindaco di Ormea, potrà aprire nuove prospettive per la soluzione di altri problemi di interesse comune delle province di Imperia e Cuneo, come ad esempio quello del rifornimento idrico (in generale, e delle acque del Tanaro in particolare).

Non pare, infatti, che nella soluzione dei vari problemi, possano essere creati dei *«compartimenti stagni»*, nei diversi settori economici che vengono ad essere coinvolti. Imperia, ad esempio, senza una soluzione radicale del proprio problema di rifornimento idrico, non potrà mai pensare a grossi *«voli»* di sviluppo.

Lo stesso ragionamento, vale, naturalmente, per gli altri centri *«assetati»* come Diano Marina, Cervo Ligure, San Bartolomeo. L'acqua è inoltre necessaria per qualsiasi tipo di sviluppo industriale, commerciale e turistico.

Il sindaco Dolla ha concluso le proprie dichiarazioni introduttive affermando che *«la superstrada Imperia-Ormea sarà la prima grande apertura di questo problema che, attraverso la valle del Tanaro, intende avvicinare ed integrare l'economia della zona a cavallo delle Alpi Marittime liguri* e che hanno sempre avuto, nei secoli, contatti frequenti e rapporti strettissimi: basti pensare alla completa *«ligurizzazione»* del turismo di Ormea, Ponti di Nava, Viozene, Upega, Monesi e zone vicine.

Bruno Viano

Autotrasporti portuali in un convegno a Savona

Savona, 2 febbraio.

(r. s.) Presso l'Ente autonomo del porto di Savona, si sono riunite oggi tutte le categorie interessate al problema dell'autotrasporto portuale. «Tale attività — si legge in una nota diffusa dall'ente — che non deve essere considerata a sé stante ma, al contrario, come fattore determinante della produttività portuale e quale componente economica decisiva nella formazione dei costi dei servizi per unanime riconoscimento dei partecipanti, attraversa un periodo critico».

Secondo gli operatori tale crisi deve essere superata [illegible] mente ponendo in atto riforme e provvedimenti che tengano conto delle realtà che si sono andate modificando e delle esigenze che le trasformazioni tecnologiche impongono.

«D'altra parte — prosegue la nota — le obiettive condizioni della realtà e della viabilità cittadina, se da un lato richiedono un'autodisciplina della categoria, dall'altro dovrebbero procurare una maggiore considerazione e sensibilità nei confronti degli autotrasportatori, categoria alla quale sembrano richiesti sempre maggiori sacrifici».

Le parti, che si sono impegnate a ritrovarsi entro pochi giorni, cercheranno di raggiungere nelle loro decisioni condizioni tali da garantire al servizio autotrasporti un equo compenso, una maggiore efficienza, e la sicurezza dei posti di lavoro «tenendo ben presente, là dove sarà possibile, la necessità di mantenere competitivi — conclude la nota — i livelli tariffari del servizio».

Torna la "Rumpe e Streppa,,

Finale Ligure. Ha ripreso l'attività la « Rumpe e Streppa ». Il caratteristico complesso finalese si prepara all'impegnativa trasferta di Francavilla Mare (Pescara), dove è stato invitato per il 4-7 marzo, in occasione del carnevale. A dimostrazione che il complesso folkloristico è nuovamente in auge stanno le sette richieste di altrettante località della penisola per avere la banda finalese a carnevale. Il corpo bandistico, che si aggira sui 75-80 elementi, sarà integrato ancora da un gruppo di graziose «majorettes» (Delfino)

Sta per concludersi la storia del giovane sanremese

Il panettiere - corridore prende il volo per la California: sposerà l'ereditiera

Giuseppe Ciccarelli, 25 anni, conobbe la ragazza di Sacramento durante un allenamento a Bordighera - Lei è figlia di un industriale aeronautico - E' venuta più volte nella città dei fiori - Il giovane ha fatto dei risparmi per il biglietto dell'aereo

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 2 febbraio.

Il sanremese Giuseppe Ciccarelli, 25 anni, panettiere e corridore ciclista dilettante, protagonista di una singolare storia d'amore, è partito nel pomeriggio di oggi, con il volo delle 14,50 da Nizza, alla volta di Sacramento (California), dove lo aspetta la giovane ereditiera americana Anny Wuel Derick, 25 anni, figlia di un industriale di elicotteri, che si è follemente innamorata di lui. I due, entro febbraio, dovrebbero sposarsi.

Stamane, in commissariato, dove si è recato per ritirare il passaporto il giovane ciclista era raggiante. *«Parto con il volo "J-2" della Bea* — ha detto mostrando il biglietto, di sola andata, Nizza-Sacramento, che custodiva gelosamente in una piccola fodera di pelle — *vado da Anny che vorrebbe sposarsi subito. Io preferisco aspettare ancora un po'. Vado da lei perché mi trovo bene in sua compagnia. In questi mesi di lontananza* — ha soggiunto — *ho sofferto molto. Una cosa è certa: matrimonio o no a Sanremo non tornerò più, se non da turista».*

La storia di Peppino Ciccarelli ha quasi dell'incredibile. Un giorno di primavera dello scorso anno, nei pressi di Bordighera, il giovane che vive con la madre in un modesto appartamento di vicolo Funivia 1, a Sanremo, fu affiancato, mentre ultimo della fila

Giuseppe Ciccarelli

pedalava con alcuni compagni in allenamento, da una Cadillac, condotta dalla bella Anny che gli chiese una informazione. Ci fu un breve scambio di frasi. *«C'è molto prima di arrivare alla frontiera con la Francia?». «No, se vuole la accompagno, basta che voglia ospitare in macchina anche la mia bicicletta». «Venga, si accomodi».*

Così il panettiere conobbe la ricca ereditiera. Fecero amicizia, poi s'innamorarono. Anny si trattenne a Sanremo, poi tornò in America, poi verso la fine dell'autunno tornò a Sanremo. Disse a Giuseppe che era tempo di prendere una decisione, di sposarsi.

In questi ultimi mesi la storia d'amore è stata turbata da alcune lettere anonime che il giovane ha ricevuto dall'America, in italiano: *«Lascia stare Anny se vuoi vivere a lungo»*, c'era scritto. Invece che impaurirsi il giovane ha affrettato i tempi: ha risparmiato i soldi necessari per il viaggio in aereo ed è partito. *«Matrimonio o no, sto bene con lei. Non torno più indietro».*

«Non ne sapevo nulla — dice la madre di Giuseppe — *soltanto l'altro ieri mi ha detto che sarebbe andato in America. Questa mattina mi ha salutata, è saltato su un taxi ed è partito. E' sempre stato un ragazzo che ha fatto per conto suo. Se la caverà certamente ».*

Renato Olivieri

A Imperia la Provincia acquista un elaboratore

Imperia, 2 febbraio.

(b. r.) Un elaboratore elettronico sarà presto installato negli uffici dell'amministrazione provinciale di Imperia che potrà così meccanizzare tutti i suoi servizi. L'elaboratore, in secondo tempo, potrà essere messo a disposizione anche di altri enti locali e degli istituti commerciali per completare l'istruzione tecnica degli allievi.

L'annuncio di questo ammodernamento degli uffici della Provincia, è stato dato dal presidente, Manfredi, il quale ha precisato altri particolari dell'iniziativa. Il canone per il noleggio dell'elaboratore sarà di circa 1 milione 317 mila lire mensili per il primo anno e di lire 1 milione 118 mila lire mensili per i cinque anni successivi.

Una causa a Sanremo

"Lite" fra floricoltori per un tipo di garofani

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 2 febbraio.

(r. o.) Attesa per la sentenza di una causa civile il cui esito interesserà l'intero settore floricolo della zona. Le due parti sono: la ditta «Santamaria» di Ventimiglia ed i coltivatori Gabriele Di Silvestro e Gabriele Di Quinzio, entrambi abitanti a Coldirodi (Sanremo).

Lo scorso anno la ditta Santamaria ha venduto ai due floricoltori di Coldirodi 50 mila piantine di garofani radicate di tipo Som (americani) chiamati «Scania bianco». Si tratta di piantine cosiddette madri, già pronte con le radici per essere coltivate (da esse dovrebbero nascere una decina di fiori) e che vengono vendute ad un prezzo variante dalle 20 alle 30 lire l'una.

I due floricoltori di Coldirodi piantarono nel loro terreno queste piantine certiti che da esse fiorissero garofani bianchi, così come li avevano ordinati. Senonché, dopo alcuni mesi, si son visti sbocciare fiori bianchi, ma che presentavano delle forti striature di rosso sui petali. Di qui la contestazione da parte dei due floricoltori nei confronti della ditta venditrice.

«Non abbiamo potuto far fronte alle richieste di mercato di primavera — sostengono i due — *che solitamente sono orientate, per via dei matrimoni e delle cresime, verso i garofani bianchi».* In questo modo è nata la causa. Risulterebbe che una parte di quelle piantine siano state coltivate anche dal perito di parte nominato dal tribunale, il professor Cesare Petroselli, e che il risultato sia stato lo stesso: i garofani sarebbero nati bianchi, ma con forti striature di rosso.

CAIRO MONTENOTTE — Lorenzo Maletto, 45 anni, residente a Cairo Montenotte in via Colla, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro riportando la frattura della mano sinistra.

FINALE LIGURE — Stasera, alle 21, al cinema Angelicum, si svolgerà un pubblico dibattito in favore del cimitero in rione Pia. Interverranno l'on. Bodrito e l'assessore regionale avv. Rullino.

ROCCAVIGNALE — L'amministrazione comunale ha approvato lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale e dell'impianto di illuminazione pubblica. Il costo dei lavori è di 25 milioni di lire.

Una dichiarazione del presidente degli Industriali

Nella provincia di Savona il gas è forse tra i più costosi d'Italia

Sessantaquattro lire al metro cubo - Dice Giuntini, titolare della ditta che fabbrica e distribuisce il prodotto: "Il costo potrebbe essere diminuito immediatamente, ma la richiesta aumenterebbe di colpo e saremmo costretti a far funzionare delle nuove canalizzazioni"

(Dal nostro corrispondente) Varazze, 2 febbraio.

Le proteste degli utenti per la distribuzione del gas nella zona di Varazze, Celle Ligure e delle Albissole, giudicata spesso inefficiente e troppo cara, sono state mutate, dal titolare della ditta che fabbrica il prodotto, dottor Luigi Giuntini, in precise accuse ai comuni interessati.

Giuntini, che è anche presidente dell'associazione industriali della provincia di Savona, ha detto: *«Il nostro gas è tra i più cari d'Italia: costa 64 lire al metro cubo. Il costo potrebbe essere diminuito immediatamente, ma la richiesta aumenterebbe di colpo, e saremmo costretti a mettere in funzione nuove canalizzazioni. Si può anche pensare a trasformare gli impianti per renderli adatti alla distribuzione del metano. In un caso e nell'altro, andremmo incontro a spese che richiedono 30 anni di ammortamento. Possiamo farlo solo se i comuni firmano una convenzione con la nostra ditta: finché non la sottoscrivono, resta a loro la colpa dell'alto costo del gas».*

La convenzione che la ditta Giuntini aveva stipulato con i comuni di Varazze, Albissola Superiore ed Albissola Marina è scaduta da qualche anno; Celle Ligure non l'ha mai avuta. Qual è il giudizio degli amministratori di questi centri? Dice Luciano Germagnoli, ex sindaco di Varazze, nella passata amministrazione di centro sinistra: *«La convenzione tra l'officina ed il Comune venne meno, per la scadenza dei termini, circa quattro anni or sono. Era nostra intenzione affrontare tutti i problemi sorti all'atto del rinnovo, studiare la soluzione migliore per ambo le parti. Purtroppo atti amministrativi più pressanti ci costrinsero a lasciare da parte la questione, fino alla lunga crisi che ha bloccato Varazze. Il resto è storia recente».*

Varazze. Il dottor Luigi Giuntini (al centro)

La giunta dc-indipendenti è a «palazzo Jacopo» solo da qualche settimana. Dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Piero Spotorno: *«Non abbiamo ancora trattato il tema della distribuzione del gas nella nostra città, ma sappiamo che l'officina vuole una convenzione. Si tratta di un argomento da affrontare con molta cautela, da studiare sotto ogni aspetto. Il futuro può essere del metano anche da noi, ma le prospettive per la sua utilizzazione non sembrano vicine. Bisogna fare attenzione, prima di legarsi per altri trenta anni».*

La nuova coalizione di maggioranza, quindi, deve ancora pronunciarsi sulla convenzione. Esiste forse la tendenza a credere che stipulare un contratto, in questo periodo, non abbia senso. Si attende che il metano possa giungere più vicino a Varazze. La pensa così Domenico Marenco, sindaco di Albissola Superiore: *«In attesa dell'eventuale collegamento col metanodotto, per il quale dobbiamo aspettare almeno ancora cinque anni, non possiamo vincolarci con una convenzione che potrebbe andare a danno della comunità. L'officina di Giuntini continua il servizio in base al vecchio rapporto, fino a che non esisteranno nuove e più concrete prospettive. E' chiaro che un nuovo contratto dovrebbe essere vantaggioso soprattutto per gli utenti».*

Celle Ligure, invece, potrebbe battere tutti sul tempo. I contatti con Giuntini sono avviati, anche se il Comune chiede particolari agevolazioni. La trattativa, iniziata da tempo, non è lontana da una conclusione. Un primo passo verso una soluzione valida anche per i centri vicini?

s. ch.

La minoranza contesta l'edilizia a Mallare

Mallare, 2 febbraio.

(b. b.) Continua la polemica tra comunisti e socialisti, che fino a pochi mesi or sono componevano la maggioranza consiliare. Gli esponenti socialisti hanno dato le dimissioni dagli incarichi di Giunta e dai consigli di amministrazione degli enti comunali, accusando i rappresentanti comunisti di «aprire in conseguenza a un metodo politico che, pur sotto diverso nome, è chiaramente fascista». Ora la maggioranza in consiglio comunale è dei soli comunisti, con 7 seggi su 11.

L'approvazione della revisione del programma di fabbricazione comunale, avvenuta con i soli voti della maggioranza, ha offerto un motivo alla minoranza per portare un duro attacco alla Giunta comunale. *«I concetti e le finalità che si vogliono introdurre con la revisione dello strumento urbanistico* — sostiene il socialista Patrone — *sono un chiaro esempio di miopia amministrativa. I concetti restrittivi del programma sono tali da limitare ogni possibilità di sviluppo turistico del paese».*

A Mallare, negli ultimi anni, il turismo era in via di sviluppo e, con esso, l'edilizia residenziale, che ha valorizzato terreni fino a pochi anni or sono di scarso valore. *«I nuovi indici di fabbricazione* — prosegue l'esponente socialista — *sono una dura mazzata al turismo e all'edilizia e, di conseguenza, a tutta l'economia del paese».*

Il parere della maggioranza è ben diverso: *«La revisione del piano* — affermano i comunisti — *si rendeva necessaria per attuare la legge 167 sull'edilizia popolare».*

Alcuni giorni prima della riunione del consiglio comunale, dopo contatti fra esponenti della maggioranza e della minoranza, sembrava che la revisione dello strumento urbanistico potesse essere concordata. Poiché l'accordo non c'è stato la minoranza promette battaglia ad oltranza. *«Ricorreremo agli organi tutori della Regione»*, dicono i socialisti.

Turista "scippata" ieri sera a Finalpia

Finale Ligure, 2 febbraio.

(s. d.) Fulmineo scippo, questa sera, in rione Pia. Un'anziana turista, Giulia De Santis, 73 anni, residente a Passignano sul Trasimeno (Perugia) stava passeggiando sul lungomare Italia insieme ad una amica quando è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato la borsetta fuggendo poi a bordo di un'utilitaria.

I carabinieri di Finale hanno trovato la vettura, abbandonata in via Santuario. L'auto era stata rubata alla signora Maria Otto, di Finale Ligure. Ad una trentina di metri dall'utilitaria i carabinieri hanno trovato anche la borsetta della De Santis: il ladro, scomparso senza lasciare traccia, si è impossessato solo di 22 mila lire trascurando un libretto di assegni.

A Ventimiglia

Convegno su Mec e Turismo

Partecipano esperti italiani, francesi e monegaschi. Le relazioni in programma

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 2 febbraio.

(l. m.) Il Comune, l'Azienda di soggiorno, l'Associazione degli albergatori e la Camera di commercio stanno preparando per i giorni 16, 17 e 18 febbraio il primo convegno italo-franco-monegasco sul tema «Il turismo nel Mercato Comune». L'iniziativa ha il patrocinio del Centro studi superiori per il turismo della Sorbona di Parigi, e della università degli studi turistici di Falcchio (Benevento). Da parte dei due atenei è stata confermata la partecipazione del professore avvocato Umberto Fragola, dell'università di Falcchio, e dei suoi collaboratori professor Gabriele d'Aragona, dell'architetto professor Arnaldo Venditti e del professor Giancarlo Menichelli. La Francia sarà presente con il dottor Louis Burnet, la professoressa Huguette Durand e il dottor Garay Martin, capo redattore della rivista specializzata «Espaces». Infine, per il Principato di Monaco, parlerà il presidente del consiglio economico nazionale, René Clerissi.

Alle riunioni, che inizieranno il pomeriggio del 16 febbraio per concludersi a mezzogiorno del 18, interverranno come relatori ufficiali il senatore Raoul Zaccari, sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, membro del Parlamento Europeo, e il senatore Francis Palmero, sindaco di Mentone e presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime.

Il convegno avrà luogo a villa Hanbury di Ventimiglia e, nel pomeriggio di sabato 17, al Palazzo dell'Europa e a Villa Maria Serena, di Mentone.

Assisteranno parlamentari della Regione Liguria, di Cuneo e delle Alpi Marittime, dirigenti dell'associazione albergatori, sindaci e presidenti di aziende autonome di soggiorno e turismo della Riviera italiana e della Costa Azzurra.

Per il "posto,, alla periferia d'Albenga

Colpi di flobert e sassaiola alla "donnina,, ed all'amico

I due, che abitano a Ventimiglia, si sono presentati ai carabinieri per denunciare l'accaduto - Forse una "guerra" fra racket in concorrenza

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 2 febbraio.

(g. m.) Un episodio, avvenuto questa notte, alla periferia della città, fa supporre che il racket della prostituzione stia allargando i propri tentacoli lungo la Riviera. Una donnina, Annunziata Iannicelli, 20 anni, residente a Ventimiglia, via Veneto, e uno sconosciuto, Cesare Mazzara, di 23, anch'egli residente nella città di confine, sono stati fatti segno ad una fitta sassaiola e ad alcuni colpi sparati con una carabina flobert, senza per altro essere colpiti. I due hanno presentato denuncia ai carabinieri.

Questa notte, verso le 23,30, la Iannicelli si trovava in una zona buia nei pressi della caserma Turinetto, in attesa di clienti. E' stata avvicinata da un'auto con due sconosciuti a bordo. Questi, dopo averla ingiuriata ripetutamente, hanno iniziato una sassaiola. La giovane ha potuto trovare riparo alla meglio e non ha subito conseguenze. Non è però riuscita a rilevare il numero di targa dell'auto poiché gli sconosciuti, allontanandosi, hanno spento le luci. Passato lo spavento, la Iannicelli è corsa a chiedere aiuto ad un amico, Cesare Mazzara, che sapeva trovarsi poco lontano.

Sono poi tornati nel luogo della sassaiola. Improvvisamente il Mazzara per poco non restava colpito dai proiettili di una carabina. E' stato il caratteristico rumore dell'arma ad aria compressa a fare pensare che si trattasse di un flobert: due colpi che se sparati da distanza ravvicinata possono provocare conseguenze gravissime, anche mortali. Il Mazzara e la Iannicelli si sono rivolti ai carabinieri. Il maresciallo Gianfranco Narroli è uscito immediatamente con una gazzella del nucleo radiomobile a perlustrare per diverse ore la zona in cui si è verificato il fatto e i dintorni, ma pare non abbia trovato tracce di persone e di auto sospette.

L'incontro di boxe a Cannes

Tiberia: "Con Tonna faccio le polpette,,

(Nostro servizio particolare) Nizza, 2 febbraio.

(s. v.) Al suo arrivo all'aeroporto di Nizza il ceccanese Domenico Tiberia, che domani sera affronterà in dieci riprese Graziano Tonna sul ring del Palazzo dello Sport di Cannes, ha dichiarato: *«Non sono venuto per fare la vittima predestinata di Tonna, un giovane interessante ma con tutti i pregi e i difetti dei giovani. Ho battuto avversari che rispondono ai nomi di De Lima, Ludick, Battistutta. Ho pareggiato con Choen a Parigi. Non posso forse superare anche questo giovane ambizioso che risponde al nome di Tonna?».*

L'attesa per il match — inizio della riunione alle ore 21 con il «clou» in dodici riprese tra Vermandère e Jamet per il titolo di Francia dei pesi piuma — è vivissima perché Tiberia rappresenta un serio ostacolo sulla strada di Tonna, un ragazzo dai mezzi poderosi ma ancora grezzi, e quindi soggetto a subire la boxe scorbutica di pugili d'esperienza quale appunto è Tiberia.

I "liguri" battono il Pietra 4 a 0

Pietra Ligure, 2 febbraio.

(s.d.) Agli ordini dell'allenatore Manfredini e del commissario tecnico del comitato regionale ligure Postiglioni, la rappresentativa ligure del campionato di Promozione si è allenata a Pietra Ligure, incontrando la locale compagine e battendola per 4-0.

Nelle file della selezione regionale si sono distinti particolarmente Graziano, autore di due reti, e Poggio. I due convocati del Pietra Ligure. I biancazzurri, pur privi di cinque titolari (erano assenti anche Camogli, Foglia e De Rizzo) hanno tenuto validamente testa alla rappresentativa che, il 18 febbraio, a S. Vito al Tagliamento, disputerà un incontro di spareggio per l'ammissione al quadrangolare delle regioni Trofeo Barassi.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Champagne per due dopo il funerale
SANREMO - ARISTON: Trappola per un lupo (drammatico)
CENTRALE: Te deum (western)
SANREMESE: All'ombra delle piramidi
SUPERCINEMA: La cosa buffa (commedia)
[illegible]: La coppia (commedia)
[illegible]: Se non faccio quello non mi diverto (commedia)
[illegible]: I racconti di Canterbury
RITZ: [illegible] (drammatico)
BORDIGHERA - OLIMPIA: [illegible] di Roma (drammatico)
VENTIMIGLIA - EUROPA: Barbablù (drammatico)
[illegible]: I magnifici sette cavalcano ancora (western)